

Presentazione

L'“Associazione Nazionale Avvocati Toga d'Oro” – ANTOR – riunisce tutti gli Avvocati che hanno superato i cinquant'anni di attività professionale e hanno mantenuto la propria iscrizione presso gli Albi Avvocati degli Ordini di rispettiva competenza territoriale.

L'associazione nasce dall'esigenza di valorizzare e mettere a sistema il patrimonio di esperienza, conoscenza e valori etici accumulato da generazioni di professionisti che hanno dedicato la propria vita alla difesa dei diritti, alla tutela della legalità e alla promozione dei principi fondamentali della Costituzione. Si intende creare una “unione” di operatori del diritto che, per il lungo e serio impegno professionale, hanno maturato una competenza unica nel panorama giudiziario ed un'esperienza di durata non rinvenibile in altre categorie affini.

Oltre ad essere un punto di riferimento per la memoria storica della professione forense, ANTOR vuole promuovere iniziative culturali, formative e di aggiornamento continuo, offrendo ai propri soci opportunità di confronto e di ulteriore crescita personale e professionale. L'associazione intende soprattutto sostenere le nuove generazioni di avvocati, favorendo il dialogo intergenerazionale e la trasmissione dei saperi, delle best practice e dei valori che fondano la deontologia forense.

La presenza tra i soci di menti illuminate ed acuti ingegni, il cui contributo ha stimolato l'elaborazione di principi giuridici coraggiosi ed innovativi – alcuni dei quali sono stati elevati a “diritto vivente” – testimonia il ruolo fondamentale che questa nuova unione di energie, sapere ed esperienza può avere nella salvaguardia degli obiettivi raggiunti e nella conquista di una giustizia sempre più giusta, equa e soprattutto celere, capace di dare risposte immediate alle istanze dei cittadini.

ANTOR, inoltre, è impegnata a collaborare attivamente con le istituzioni, gli Ordini professionali e le altre realtà associative per la difesa dell'autonomia e dell'indipendenza della professione forense, nonché “all'evoluzione” di riforme legislative e regolamentari che possano migliorare l'efficienza del sistema giustizia.

Il raggiungimento dei cinquant'anni di attività professionale non ci avvia al “ritiro spirituale” e all'“eremitaggio” professionale, per mancanza di ulteriori prospettive.

Al contrario, ci informano le neuroscienze, il cervello – a qualsiasi età – se adeguatamente stimolato, continua a mantenere attivi i circuiti neurologici, potenziandone le capacità cognitive. Proprio per questo, ANTOR intende valorizzare il ruolo attivo dei propri membri, promuovendo la partecipazione a progetti di mentoring, consulenza, divulgazione e ricerca, affinché l'esperienza maturata non vada dispersa ma diventi un patrimonio condiviso a beneficio dell'intera collettività.

La collaborazione tra avvocati ed altre categorie professionali affini, quali magistrati, notai, commercialisti, consulenti tecnici, nell'opera di rafforzamento della tutela dei diritti dei cittadini e nel

miglioramento del servizio giustizia, appare indispensabile nel quadro delle attività associative e dell'esercizio della professione forense.

Questa, richiedendo autonomia e indipendenza di giudizio, ma anche la capacità di operare in un sistema complesso, dove la collaborazione con altre figure professionali favorisce correttezza, efficacia e completezza dell'attività difensiva, si pone al centro del "sistema giustizia".

Notai, commercialisti, magistrati e avvocati, e gli iscritti alle altre associazioni professionali che assumono incarichi di consulente tecnico, ognuno nel proprio ambito, possono contribuire ad accelerare e semplificare le procedure, soprattutto laddove la normativa prevede specifiche competenze per ciascuna categoria. Un esempio significativo è la recente attribuzione ai notai della competenza su autorizzazioni di volontaria giurisdizione, che crea un doppio binario e consente all'interessato di scegliere tra giudice e notaio.

Incalza, inoltre, nell'attività giudiziaria, la "Sapient-IA", un programma per l'elaborazione dei fatti storici delle miriadi di vicende conflittuali che si succedono, e la declinazione su di essi dei principi giuridici, rispettivamente valutati, interpretati o applicati con i vari sistemi "artificiali" rinvenibili in commercio.

È una ardua e difficile sfida, in quanto la "IA" consente di alleviare l'operatore dagli "affanni" personali connessi alla ricostruzione dei fatti e all'interpretazione e applicazione dei criteri giuridici applicabili, e non assicura, anche se le risposte dovessero risultare corrette, una definizione che sia frutto del "libero convincimento" del giudice.

La creazione dell'"Ufficio del Processo", introdotto dalla riforma Cartabia, con l'ambizioso programma di interventi organizzativi e normativi, per fornire al giudice strutture di supporto e assistenza all'attività giurisdizionale dei magistrati, anche per la ricerca dottrinale e dei precedenti giurisprudenziali, stesura di relazioni, massimazione di sentenze ed altro potrebbe rivelarsi il "cavallo di Troia" della giustizia robotica, la quale, non assicurando la dipendenza diretta del giudice alla legge, si pone in evidente contrasto con gli artt. 101 e 111 Cost.

In conclusione, l'adesione all'ANTOR non costituisce l'esclusivo riconoscimento del lungo cammino degli avvocati, per l'attività svolta a servizio della giustizia e della società. È l'impegno, ulteriore e più nobile, di concorrere, di concerto con le categorie affini, a mantenere il primato della "giustizia umana", che non ha antagonisti ed è l'unica "giustizia" che si pone al di sotto di quella "divina" per i credenti, o dell'"Ordine Cosmico" per i non credenti.

Il Presidente

- Gabriele D'Ottavio -